

maggio
2009

@ Scuola di Prevenzione

newsletter

626 informa

n. 74

dal D. Lgs 626/94 al D. Lgs 81/08 (Testo Unico)

*la news mensile che da anni aggiorna il personale scolastico sulla normativa e
sugli adempimenti che, nel campo della sicurezza, interessano il mondo della scuola
per una nuova cultura della prevenzione
per una sicurezza" in progress"*

newsletter predisposta da Giuseppe Esposito e Gennaro Fiorentino – Ufficio Prevenzione e Sicurezza – USP di NAPOLI
collaborazione tecnica di Davide Varini e Renata Amoroso – USR per la Campania - impaginazione grafica di Francesco Mennitto – USP di Napoli
per contatti: e-mail: peppe.esposito.na@istruzione.it - tel. 081 5576296

Negli ultimi giorni sono stati ulteriormente prorogati alcuni adempimenti previsti dal TU sulla sicurezza (adempimenti che saranno opportunamente richiamati all'interno della news)
Appare però opportuno, in questo articolo di apertura, fare il punto della situazione sugli adempimenti previsti dal TU entrati in vigore in questi giorni.

Il primo dato certo è che dal 1 gennaio 2009 sono in vigore gran parte degli adempimenti previsti dal D. Lgs. 81/2008 (più conosciuto come "Testo Unico" in tema di salute e sicurezza sul lavoro).

Nonostante questo molti altri adempimenti, previsti dal TU, non sono ancora entrati in vigore a causa della mancata emanazione di oltre 50 decreti attuativi inizialmente sollecitati dal TU.

Alcuni di questi adempimenti riguardano il mondo della scuola (basti pensare alla mancata emanazione del regolamento attuativo sollecitato dall'art. 3, comma 2 del D. Lgs. n. 81/2008), molti altri riguardano i luoghi di lavoro in generale o specifiche disposizioni.

Ad esempio, non è ancora stato avviato il SINP (Servizio Informativo Nazionale per la Prevenzione), previsto all'art. 8, non si sono ancora stabiliti i contenuti della formazione per i datori di lavoro che assumono l'incarico di RSPP (art. 34), non sono ancora note le modalità per l'elezione e l'attività dei RLS territoriali e di sito (artt. 48 e 49).

A queste "assenze" potrebbero aggiungersi a breve le modifiche previste nello "schema di decreto correttivo" del Testo Unico (di cui diamo conto in un successivo articolo).

Nel tentativo di fare chiarezza sullo stato di attuazione del TU vediamo di riassumere cosa è entrato effettivamente in vigore a partire dal 16 maggio scorso (adempimenti rinviati dal

(continua a pag. 3)

ARRIVEDERCI A SETTEMBRE

Questo numero della news è l'ultimo dell'anno scolastico 2008-2009.

L'appuntamento con la newsletter dell'Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell'USP di Napoli è quindi per il prossimo mese di settembre.

La news è però solo uno degli strumenti utilizzati dal nostro ufficio per supportare le Istituzioni scolastiche negli adempimenti previsti dal D. Lgs. n. 81/2008.

Durante i prossimi mesi sarà sempre possibile contattare l'Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell'USP di Napoli sia telefonicamente, al numero 081 5576296, sia tramite la posta elettronica, all'indirizzo peppe.esposito.na@istruzione.it

SOMMARIO

TU – ancora proroghe di adempimenti.....	pag. 1
Pagina INAIL – e-book	
No! Il dramma degli incidenti sul lavoro..	pag. 2
Assegnate Borse di Studio INAIL-MIUR...	pag. 3
Comunicazione nominat. RLS a INAIL.....	pag. 4
Comunicazione. a INAIL infort sup 1 giorno.	pag. 4
ISPESL: dati statistici infortuni.....	pag. 5
ISPESL:aggiornata Banca dati vibrazioni...	pag. 5
Modifiche al Testo Unico – parere Regioni	pag. 6
ISPESL:rischio elettrico.....	pag. 7
Carico di Incendio – software per il calcolo	pag. 7
Rischio biologico da virus A(H1N1)	pag. 8
Sentenza n. 1763 – responsabilità RSPP	pag. 8

ALLEGATI A RICHIESTA

- Circolare n. 11 Ministero del Lavoro
- Circolare n. 17 Ministero del Lavoro
- Testo modifiche al TU esaminato dalle Regioni
- ISPESL – articolo su rischio elettrico
- Programma VV.F. Cla.Ra.F
- Direttiva MIUR n. 45 – Influenza A(H1N1)
- Sentenza Cass. N. 1763 del 16/1/2009
- E-book NO! Il dramma degli incidenti sul lavoro

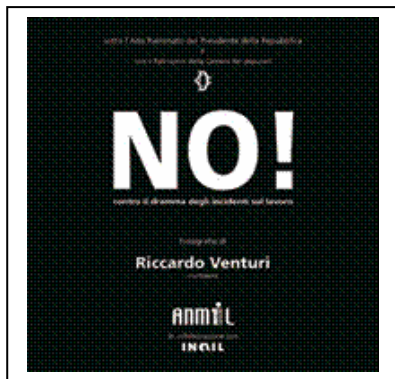


Direzione Regionale Campania – Ufficio Prevenzione

Spazio autogestito a cura del dott. Claudio de Filippis

Una recente pubblicazione predisposta dall'ANMIL (Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi del Lavoro) in collaborazione con l'INAIL, dal titolo "No! Il dramma degli incidenti sul lavoro" è ora disponibile anche sul sito dell'INAIL.

Si tratta di una raccolta di episodi biografici narrati dagli stessi protagonisti e corredata da immagini fotografiche volte a porre in evidenza la drammaticità degli infortuni sul lavoro. L'opera, già pubblicata in una prima edizione dall'ANMIL, è stata riproposta in collaborazione con INAIL e presentata quale catalogo della mostra itinerante programmata in otto città italiane nel corso del 2009.



Come riportato nella prefazione della pubblicazione, a firma del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, "tenere viva l'attenzione al fenomeno è un obbiettivo di civiltà"

Dopo aver rivolto il suo apprezzamento all'ANMIL, per il costante impegno associativo a favore della prevenzione nei luoghi di lavoro, della tutela dei lavoratori infortunati, dell'assistenza delle famiglie delle vittime e della sensibilizzazione dell'opinione pubblica, il Presidente Napolitano si è soffermato sui dati diffusi per l'occasione e relativi agli infortuni sul lavoro.

La cronaca quotidiana è quella di una guerra. Ogni giorno, in Italia, si verificano 2.500 incidenti sul lavoro, 3 persone muoiono e 27 rimangono invalide per sempre. I dati INAIL confermano che nel 2007 le cosiddette 'morti bianche' sono state oltre 1.200, un numero inaccettabile per qualsiasi paese civile. Soprattutto per uno dei sette paesi più industrializzati e più ricchi del mondo (Matteo Bartocci – Giornalista – pag. 15).

"La realtà quotidiana – prosegue il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano - ci ripropone casi drammatici (persino ripetitivi nella loro dinamica), storie personali e familiari di dolore e sofferenze che la vostra associazione, insieme a tante altre espressioni del volontariato e delle istituzioni, aiuta ad affrontare con un impegno concreto di solidarietà che è giusto riconoscere e valorizzare.

C'è indubbiamente, anche un problema di risorse: è decisivo qualificare quelle disponibili perché si investa in formazione ed informazione, si persegua con determinazione l'obbiettivo dell'abbattimento degli incidenti sul lavoro, si rafforzino le tutele dei lavoratori e si sostengano le famiglie delle vittime sul lavoro.

Particolare significato assumono le numerose iniziative promosse in ambito scolastico per una più diretta presa di coscienza da parte dei giovani che si affacciano al mondo del lavoro.

È doveroso tenere viva l'attenzione al fenomeno, non demordere nell'allarme sulla sua gravità sociale, applicare e migliorare le norme legislative.

È, questo, un obbiettivo di civiltà che dobbiamo al sacrificio dei tanti caduti, mutilati ed invalidi sul lavoro".

Oltre che dal sito dell'INAIL e dell'ANMIL, è possibile recuperare la pubblicazione inviando una mail all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.



**18 maggio 2009. Formazione.
Assegnate 80 borse di studio
ai vincitori del concorso INAIL-MIUR**

I premiati sono studenti iscritti, laureati o laureandi delle università. Il presidente dell'Istituto Sartori: "Una straordinaria occasione di collegamento tra il mondo del lavoro e il mondo della scuola"

ROMA - La sicurezza sul lavoro parte dai giovani. Sono stati premiati oggi a Roma, presso

l'Auditorium INAIL di Piazzale Pastore, 80 studenti universitari e laureati provenienti da tutta Italia che hanno vinto le borse di studio istituite grazie alla collaborazione tra l'Istituto e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Miur). "I premiati sono studenti iscritti, laureati e laureandi delle università, che hanno elaborato lavori e progetti attinenti alle tematiche della salute e della sicurezza", ha ricordato il direttore centrale della Prevenzione INAIL Mauro Fanti. "L'occasione di questa premiazione, giunta alla terza edizione, costituisce un momento importante per sottolineare la rilevanza della diffusione della cultura della prevenzione in ogni ambiente di vita, di studio e di lavoro". Ciò è stato possibile grazie all'accordo tra l'INAIL e il Miur sottoscritto nel 2002", ha aggiunto Fanti, che ha ricordato anche che le 80 borse di studio sono assegnate su 445 lavori ammessi e circa 900 domande di partecipazione, mentre a vincere questa terza edizione (2005/2006) sono stati 30 laureati per borse di studio di valore pari a 3.600 euro, 25 laureandi (3.300) e 25 studenti iscritti (3mila).

"Si tratta di una straordinaria occasione di collegamento tra il mondo del lavoro e il mondo della scuola: un rapporto su cui l'INAIL punta fortemente per la promozione della cultura della sicurezza", ha dichiarato il presidente dell'Istituto, Marco Fabio Sartori, porgendo i saluti di benvenuto agli studenti presenti in sala. "Negli ultimi anni gli incidenti sul lavoro, mortali e non mortali, sono sensibilmente diminuiti, portando l'Italia ai livelli europei", ha detto ancora Sartori. "Nel dopoguerra, con la forte ripresa dell'industrializzazione, gli incidenti erano invisibili: si verificavano tra i 5mila e i 6mila infortuni l'anno, ma nessuno se ne accorgeva. Fortunatamente oggi un morto fa notizia. Le statistiche parlano di straordinari miglioramenti negli ultimi cinque anni. Eppure non siamo soddisfatti perché tendiamo all'utopico risultato di raggiungere zero infortuni". Da qui l'intenzione di investire sempre più sul rapporto col mondo dell'istruzione. "Porteremo avanti la collaborazione col ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per questa importante iniziativa e faremo in modo che questa sia sempre più azione quotidiana dell'Istituto", ha concluso il presidente.

Alla cerimonia di premiazione è intervenuto anche il sottosegretario del Miur Giuseppe Pizza, che ha sottolineato l'importanza della formazione: "La cultura della prevenzione", ha detto, "deve essere veicolata fin dalle scuole elementari nel quadro di quello che deve essere il rapporto tra mondo dell'istruzione e mondo della scuola". "La missione dell'INAIL non è pagare le rendite ai lavoratori e alle lavoratrici infortunate", ha puntualizzato infine il presidente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'Istituto, Francesco Lotito, "ma quella di evitare che gli infortuni accadano. Di qui l'importanza della prevenzione. Prevenire è la cosa più importante. Quindi se vogliamo fare fino in fondo il nostro lavoro dobbiamo cominciare dalle scuole e dalle università perché è lì che si creano le condizioni per produrre una cultura della sicurezza e della prevenzione".

.....

(continua da pag. 1)

Governo con la c.d. "semi"-proroga contenuta nell'articolo 32 del decreto-legge n. 207 del dicembre 2008, detto "Decreto Milleproroghe", pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 31/12/2008 e successivamente convertito dalle Camere).

Dal 16 maggio è entrato in vigore l'obbligo di "data certa" sul DVR (Documento di valutazione dei Rischi), previsto dall'art. 28, comma 2, D.Lgs. 81/2008

È inoltre entrato in vigore l'obbligo di "valutazione dei Rischi Stress lavoro-correlati", previsto dall'art. 28, comma 1, del D. Lgs. n. 81/2008, valutazione da effettuare secondo i contenuti dell'Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004. Infine è in vigore l'obbligo previsto dall'art. 41, comma 3, lettera a, del D. Lgs. n. 81/2008 di divieto delle visite mediche "preassuntive".

Con la nota del Ministero del Lavoro è stato rinviato al 16 agosto 2009 l'obbligo di comunicazione all'INAIL del nominativo del RLS (per la scuola però, tale rinvio - e a data ancora da stabilirsi - era già stato previsto dalla circolare n. 11 dell'INAIL).

Per ultimo è stato rinviato di ulteriori sei mesi, con Circolare n. 17/2009, emanata il 12 maggio 2009 dal Ministero del Lavoro, l'obbligo di comunicazione a INAIL (e per alcune realtà lavorative, all'IPSEMA) degli infortuni di almeno 1 giorno e inferiori a 3 giorni, escluso quello dell'evento (art. 18, comma 1, lettera r), D.Lgs. 81/2008).

PROROGA COMUNICAZIONE NOMINATIVO RLS A INAIL

In considerazione dell'evoluzione normativa ancora in corso il Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali ha disposto, con nota del 15 maggio 2009, lo slittamento del termine per la comunicazione all'INAIL del nominativo del RLS al 16 agosto 2009.

Si tratta del rinvio di un adempimento che, come indicato nella circ. Inail n. 11 del 12 marzo 2009, non riguarda la scuola. Infatti all'interno della suddetta circolare INAIL, nello spazio dedicato alle

precisazioni, venivano esclusi da tale obbligo (ndr. almeno fino all'emanazione dei regolamenti attuativi) le Amministrazioni e gli Istituti espressamente enunciati dall'art. 3, 2° comma del D. Lgs. n. 81/2008.

Quindi con la nota del 15 maggio 2009 il Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali ha in pratica previsto differimento dell'adempimento anche per gli altri luoghi di lavoro.

È possibile scaricare la circolare n. 11 del 15 maggio 2009 dal sito del Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali (www.lavoro.gov.it/lavoro/) o richiederla all'Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell'USP di Napoli inviando una mail all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.

COMUNICAZIONE A INAIL INFORTUNI SUPERIORI AD UN GIORNO

L'articolo 18, comma 1 lettera r) del D. Lgs. n. 81/2008 prevede, ai fini "statistico ed informativo", l'obbligo del datore di lavoro, di comunicare all'INAIL (o all'IPSEMA, per alcuni luoghi di lavoro) gli infortuni del lavoratore occorsi da almeno un giorno, escluso quello dell'evento e di comunicare, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un assenza superiore a tre giorni.

Con una recente circolare (la n. 17 del 12 maggio 2009) il Ministero del Lavoro ha precisato che la decorrenza di detto adempimento potrà aversi solo dopo che verranno rese pubbliche le regole di funzionamento del futuro "Sistema Informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro" (SINP), attraverso un decreto interministeriale di prossima emanazione.

Questo obbligo informativo di tipo statistico, quindi, potrà essere realizzato solo nei sei mesi successivi all'emanazione del suddetto decreto interministeriale di costituzione del SINP, previsto dall'articolo 8 comma 4 del D.Lgs. 81/2008.

È possibile recuperare la circolare dal sito del Ministero del Lavoro (www.lavoro.gov.it/) o facendone richiesta all'Ufficio Prevenzione e

Sicurezza dell'USP di Napoli, all'indirizzo mail indicato nell'ultima pagina della news.

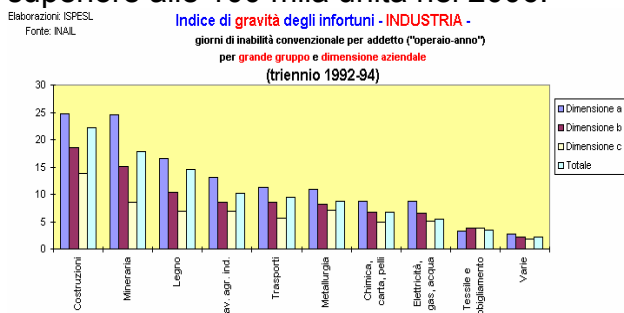
ISPESL: INFORTUNI SUL LAVORO ONLINE LE MAPPE DI RISCHIO

Sul sito dell'ISPESL è stata aggiornata la sezione dedicata ai dati statistici degli infortuni.

Come è noto “gli indicatori statistici calcolati e distribuiti nel contesto dei *Flussi informativi per la Prevenzione* permettono la costruzione di mappe geografiche che illustrano le differenze tra le province italiane riguardanti la frequenza e la gravità degli infortuni sul lavoro”.

La sezione denominata “Mappe sull'incidenza e la gravità degli infortuni sul lavoro” presenta mappe relative al tasso standardizzato, al tasso grezzo ed al rapporto di gravità, per la cui corretta interpretazione necessita della conoscenza delle note esplicative sugli indicatori, raggiungibile tramite un apposito link. La gravità è calcolata come rapporto che prevede al numeratore i casi con conseguenze permanenti o mortali ed al denominatore il totale dei casi indennizzati.

Per analizzare le situazioni socialmente più rilevanti, l'ISPESL ha scelto di fornire anche il dettaglio dei cinque settori economici che contemporaneamente soddisfacessero tre criteri: essere ai primi posti della graduatoria decrescente del tasso grezzo, essere ai primi posti della graduatoria decrescente del rapporto di gravità ed avere un numero di addetti che, in base alle stime dell'Inail, sia stato superiore alle 100 mila unità nel 2006.



Le mappe hanno gradazioni di colori che permettono di interpretare "a colpo

d'occhio" la distribuzione del fenomeno e, inoltre, per i singoli settori economici, le classi sono state organizzate in modo da essere esattamente le stesse nelle varie piantine, permettendo così anche un confronto tra settori differenti mediante l'affiancamento delle relative mappe.

Chi è interessato a visionare le suddette pagine può recuperarle all'indirizzo web:
www.ispesl.it/statistiche/

AGGIORNATA BANCA DATI ISPESL VIBRAZIONI

Sul sito ISPESL, all'indirizzo internet www.ispesl.it/vibrationdatabase/, è stata aggiornata con i dati provenienti dalla CNCPT (Commissione nazionale per la prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro, che coordina i Comitati Paritetici Territoriali per l'edilizia) e dalla Az. ASL di Modena, la **Banca Dati Vibrazioni**.

Si tratta di un importante strumento per effettuare la valutazione del rischio da esposizione a vibrazioni dei lavoratori – valido ai sensi dell'articolo 202, c. 2, Allegato XXXV del D. Lgs n. 81/2008 - e comprende 857 mezzi con 1531 misure e 1293 utensili con 1075 misure.

Come è noto l'articolo 202 del D.Lgs. 81/2008 riporta l'obbligo, da parte dei datori di lavoro, di “valutare il rischio da esposizione a vibrazioni dei lavoratori durante il lavoro ed è previsto che la **valutazione dei rischi possa essere effettuata sia senza misurazioni, sulla base di appropriate informazioni reperibili dal costruttore e/o da banche dati accreditate (ISPESL, Regioni), sia con misurazioni, in accordo con le metodiche di misura prescritte da specifici standard ISO-EN**. La disponibilità di banche dati, ove siano accessibili tali informazioni, rende più agevole l'effettuazione della valutazione dei rischi e l'attuazione immediata delle azioni di tutela prescritte dalla D.Lgs. n. 81/2008, senza dover ricorrere a misure onerose e spesso complesse, a causa di una serie di fattori ambientali e tecnici che inducono frequentemente artefatti ed errori nelle misurazioni”.

L'utilizzo quindi della Banca Dati Vibrazioni predisposta dall'ISPESL, in presenza di macchinari che sottopongono a vibrazioni il **sistema mano braccio** (HAV) e il **corpo intero** (WBV) è quello di:

a) garantire un'agevole reperibilità dei valori di esposizione a vibrazioni prodotte dai macchinari comunemente utilizzati in ambito industriale, al fine di favorire il più possibile l'attuazione immediata di interventi di riduzione del rischio alla fonte, già in sede di valutazione del rischio;

b) consentire ai datori di lavoro ed ai loro consulenti di individuare i macchinari che riducano al minimo il rischio vibrazioni, in fase di acquisto ed aggiornamento del parco macchine.

È appena il caso di chiarire che la valutazione del rischio vibrazioni riguarda, in genere, specifici ambienti di lavoro (ad esempio l'edilizia). Tale rischio potrebbe però interessare anche alcune realtà scolastiche, ad esempio gli Istituti superiori nei cui laboratori si fa uso di attrezzature di lavoro o macchinari che sottopongono i lavoratori (e in questo caso anche gli studenti) a vibrazioni HAV o WBV. L'esatta quantificazione delle vibrazioni a cui sono sottoposti i lavoratori consente quindi una corretta valutazione del rischio, l'auspicabile eliminazione ovvero la opportuna riduzione.

MODIFICHE AL T.U. - PARERE NEGATIVO DELLE REGIONI

La Conferenza delle Regioni ha espresso a maggioranza, con la sola eccezione della Lombardia, parere negativo sulla bozza di modifica del TU sulla sicurezza.

"Il parere negativo - ha spiegato Errani, presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni – non è una posizione politica ma trae origine da valutazioni strettamente di merito e nasce dal fatto che il decreto proposto, oltre ad eccedere i limiti della delega, contiene alcune norme, in particolare l'articolo 2 bis e l'articolo 10 bis - che rischiano di comportare una riduzione dei livelli di

tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

Il primo mette in discussione le competenze delle Regioni e costruisce un sistema di controlli che consideriamo non credibile. Il secondo attraverso un eccesso nell'interpretazione della delega costruisce un sistema che - come è noto e come ha sottolineato lo stesso Presidente della Repubblica - di fatto mette in discussione responsabilità anche precedenti e dunque per esempio - ha concluso Errani - il tema del processo della Thyssen si troverebbe in una situazione difficile".

Da parte sua l'assessore al Bilancio della Regione Lombardia, Romano Colozzi, spiega la posizione della sua Regione, riconoscendo che *"pur essendoci alcune criticità che si potevano precisare meglio (...) ci sembra che il provvedimento complessivamente non meritasse una bocciatura".*

Secondo Errani, inoltre *"Il decreto crea, fra l'altro, confusione di ruoli e di soggetti in particolare nella importante azione di prevenzione garantita dalla certificazione. Per quanto riguarda l'articolo 10-bis, sebbene le Regioni non abbiano formalmente competenza in materia di ordinamento penale, introduce un sistema di esoneri e limitazioni di responsabilità dei vertici aziendali, toccando quindi il tema della prevenzione nei luoghi di lavoro su cui le Regioni – ha concluso Errani - vantano indiscusse competenze, per cui la norma presenta oggettivi profili di illegittimità per eccesso di delega".*

L'intero testo esaminato dalle Regioni, con le note correttive suggerite, è recuperabile dal sito www.regioni.it o può essere richiesto all'Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell'USP di Napoli inviando una mail all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.

ARTICOLO ISPESL SU RISCHIO ELETTRICO

L'Osservatorio [ISPESL](http://www.ispesh.it) collabora da tempo con la rivista "Ambiente & Sicurezza" del Sole 24 Ore, rendendo disponibili relazioni che consentono a noi tutti di conoscere il parere dell'Istituto su

alcuni argomenti di maggiore attualità nell'ambito della sicurezza sul lavoro.

Sul sito dell'ISPESL è stata resa disponibile una relazione sulla **"Sicurezza elettrica: le novità per il datore di lavoro sugli impianti e sulle apparecchiature"** pubblicata l'estate scorsa, dopo l'emanazione del TU.

Si tratta di un articolo che ci consente di recuperare le principali novità introdotte dal TU sia in relazione alla regolamentazione esistente (D.P.R. n. 462/2001) sia alla regolamentazione abrogata.

L'articolo tra i vari argomenti affronta anche le novità previste dall'art. 80 per il datore di lavoro (**il datore di lavoro deve eseguire una valutazione del rischio elettrico tenendo in considerazione: le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro, comprendendo le eventuali interferenze; i rischi presenti nell'ambiente di lavoro; tutte le condizioni di esercizio prevedibili**), i requisiti di sicurezza previsti dall'art. 81, il disposto dell'art. 86, che stabilisce che il datore di lavoro deve provvedere affinché gli impianti elettrici e gli impianti di protezione dai fulmini siano periodicamente sottoposti a controllo secondo le indicazioni delle norme di buona tecnica e la normativa vigente per verificarne lo stato di conservazione e di efficienza ai fini della sicurezza.

Per la scuola questi "precetti" devono naturalmente armonizzarsi con quanto previsto dall'art. 18, c. 3 del D. Lgs. n. 81/2008.

È possibile recuperare la relazione dell'ISPESL dalla sezione documenti presente sul sito dell'ISPESL all'indirizzo www.ispesl.it, oppure facendone richiesta all'Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell'USP di Napoli, all'indirizzo mail indicato nell'ultima pagina della news.

CARICO DI INCENDIO PROGRAMMA VV.F.

Sul sito del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è stata pubblicata online la terza release del programma per il calcolo del carico di incendio ("ClaRaF" 1.2,).

Si tratta di un programma sviluppato per scopi di studio e ricerca, aggiornato ai nuovi decreti sulla resistenza al fuoco (D.M. 16 febbraio 2007 *"Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione"* e al D.M. 9 marzo 2007: *"Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del corpo nazionale dei vigili del fuoco"*).

Come riportato nella presentazione dell'Ing. Lamberto Mazziotti, Dirigente dell'Area Protezione Passiva, *"Tali atti regolamentari, che dovranno in futuro viaggiare intimamente connessi, costituiscono infatti, nell'ambito della protezione passiva, una prima importante implementazione sul nostro territorio della Direttiva prodotti da costruzione (CPD 89/106/CEE).*

Essi, infatti, recepiscono sia gli aspetti strategici della sicurezza antincendio enunciati dal documento interpretativo n. 2 "Sicurezza in caso di incendio", sia i nuovi aspetti progettuali e classificatori in materia di resistenza al fuoco introdotti dalle nuove norme comunitarie.

La realizzazione, da parte dell'Area Protezione Passiva della DCPST, di un programma automatico finalizzato alla classificazione di resistenza al fuoco delle costruzioni in applicazione del D.M. 9 marzo 2007, vuole rappresentare un iniziale passo per affrontare i nuovi e più moderni concetti introdotti, ma anche un comodo strumento per i colleghi impegnati nell'attività di prevenzione incendi.

In ClaRaF 1.2 (ormai giunto alla terza release del programma) è stata inserita inoltre una procedura che consente di valutare la presenza di elementi strutturali lignei, ai fini della classificazione di resistenza al fuoco, secondo le modalità stabilite nella Lettera Circolare n. 414/4122 sott. 55 del 28 marzo 2008: "DM 9 marzo 2007 – Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del CNVVF. Chiarimenti ed indirizzi applicativi".

Il programma è corredato da un manuale esplicativo, contenente delucidazioni

operative e chiarimenti sulle varie maschere.

Benché strumento professionale la conoscenza del programma ClaRaF 1.2, ed il suo eventuale utilizzo, quando in possesso delle conoscenze minime per poter correttamente operare, consentiranno di procedere in modo più spedito nel calcolo dei carichi di incendio presente nei luoghi di lavoro.

È possibile scaricare il programma e il manuale dal sito dei Vigili del Fuoco (www.vigilfuoco.it) o facendone richiesta all'Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell'USP di Napoli, all'indirizzo mail indicato nell'ultima pagina della news.

INFLUENZA DA VIRUS A(H1N1)

Con nota prot. N. AOODPIT/1199 del 5 maggio 2009 il MIUR, Dipartimento per l'Istruzione, ha inviato a tutti i Dirigenti Scolastici delle scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado la Direttiva Ministeriale n. 45 contenente le indicazioni sulle misure profilattiche da adottare per passeggeri provenienti dal Messico per contrastare l'influenza da nuovo virus A (H1N1) e la non ammissione alla frequenza dell'attività scolastica.

La nota del MIUR fa riferimento all'Ordinanza del 4 maggio 2009 del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali in materia di misure profilattiche contro l'influenza da nuovo virus influenzale A(H1N1) per passeggeri provenienti dal Messico, avente validità fino al 31 luglio 2009.

La Direttiva MIUR prevede che, in attuazione dell'ordinanza del 4 maggio 2009 i Dirigenti scolastici delle scuole statali e paritarie non devono ammettere alla frequenza delle attività scolastiche per un periodo della durata di sette giorni dall'arrivo, gli studenti delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie che rientrano in Italia dal Messico

Tali assenze non saranno computate ai fini di quanto previsto dal terzo comma dell'articolo 74 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994 n. 297.

Analoghe misure profilattiche contro l'influenza da nuovo virus influenzale

A(H1N1) andranno applicate per motivi cautelari anche al personale scolastico che rientra in Italia proveniente dal Messico. Per questi ultimi il periodo di assenza sarà considerato valido a tutti gli effetti come servizio.

È possibile scaricare la Direttiva Ministeriale n. 45 dal sito intranet del MIUR o richiederla all'Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell'USP di Napoli, inviando una mail all'indirizzo indicato nel riquadro sottostante.

SENTENZA SU RESPONSABILITÀ RSPP E LAVORATORE

Con la Sentenza n. 1763 del 16 gennaio 2009 la IV Sezione della Cassazione si è concentrata sulle responsabilità che hanno sia il RSPP che il lavoratore, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza predisposte dal datore di lavoro. Al RSPP viene contestata dalla Suprema corte l'omessa valutazione del rischio mentre al lavoratore l'omessa segnalazione delle deficienze dei mezzi di sicurezza nonché la mancata segnalazione delle condizioni di pericolo di cui si è a conoscenza.

La sentenza ribadisce infine un altro principio basilare: quello in base al quale le misure di prevenzione degli infortuni si applicano anche nei confronti di persone estranee al luogo di lavoro nel caso in cui questi subisca un infortunio avvenuto in azienda e legato a carenze di misure di sicurezza.

Si tratta di una sentenza che, come spesso suggeriamo, pur riguardando altri luoghi di lavoro ci consente di trovare numerose affinità con la nostra realtà lavorativa e con le nostre problematiche.

È possibile richiedere all'Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell'USP di Napoli ulteriori informazioni sulla sentenza inviando una mail all'indirizzo indicato nel riquadro sottostante.

Per contatti:

**Ufficio Prevenzione e Sicurezza
Ufficio Scolastico Provinciale
di Napoli**

tel. 081 5576296

mail: peppe.esposito.na@istruzione.it